

PERSONAGGI&IMPRESE

La Vittoria di Acutis e il futuro di Gallina Francesca Giubergia e le ricette di Scabin

CARLO ACUTIS

I grandi imprenditori si rivelano tali innanzi tutto per i risultati conseguiti, per lo sviluppo generale delle loro creazioni; ma anche per iniziative che sono significative, emblematiche, anche se hanno scarsa rilevanza economica. Un caso del genere è l'acquisto di azioni della propria società quando la Borsa la penalizza riducendone il valore ingiustificatamente, magari per speculazioni. È allora che l'imprenditore o i top manager, per primi, devono dimostrare di avere fiducia nella loro azienda comprandone azioni. Ed è quello che ha fatto, in questo mese, Carlo Acutis, il socio di maggioranza della



Vittoria Assicurazioni, solida e proficua Compagnia di cui possiede oltre il 56% del capitale oltre a esserne da poco il presidente onorario. Torinese, classe 1938, laurea in Scienze economiche e commerciali, Cavaliere del Lavoro e insignito della Legione d'Onore dal presidente della Repubblica francese, Carlo Acutis, dopo esperienze lavorative a Londra, è stato amministratore delegato della Toro Assicurazioni dal 1969 al 1986, quando dalla stessa Toro, allora del Gruppo Fiat, ha rilevato il pacchetto di controllo della **Vittoria Assicurazioni** e ne ha assunto anche la guida operativa, tenuta per tanti anni. Ora, dall'aprile scorso, presidente della **Vittoria Assicurazioni** è il figlio Andrea, 52 anni, attivo nell'impresa familiare del 1992, dopo tre anni di lavoro alla Lazard di Londra e la laurea in Scienze economiche a Ginevra. La **Vittoria Assicurazioni** ha oltre 400 agenzie, premi per circa 300 milioni di euro e un patrimonio netto di quasi 720.

FRANCESCA GIUBERGIA

Nuova promozione per Francesca Giubergia, prima esponente della quarta generazione nell'impresa di famiglia, il gruppo Ersel. Un paio di mesi fa, Francesca Giubergia è stata nominata Responsabile Marketing e Business Development di Ersel Sim. Il nuovo incarico si è aggiunto a quelli di consigliere di amministrazione della holding Ersel Investimenti, della fiduciaria Fidersel, della Fonda-

zione Paideia, una delle onlus più attive in Piemonte per il sostegno dei bambini in difficoltà e della Fondazione Renzo Giubergia, che aiuta e promuove giovani talenti musicali e artistici, al contempo utilizzando e valorizzando luoghi di particolare bellezza e rilevanza architettonica. Oltre agli impegni nel Gruppo torinese specializzato nella gestione di patrimoni e fondato dal bisnonno Giuseppe Giubergia nel 1936, Francesca Giubergia è anche componente del Comitato di indirizzo della Fondazione per il Dono. Laureata in Scienze delle Comunicazione sotto la Mole, ha anche conseguito il Master Escp-Eap in European Business dopo un'esperienza nell'Armando Testa. Nel 2005 ha lavorato nel settore Analisi e Pianificazione strategica di Sanpaololmi e l'anno successivo ha incominciato a operare in Ersel, partendo proprio dall'area marketing. Francesca Giubergia, sposata, ha due figlie e due fratelli. Primogenita di Guido Giubergia, l'amministratore delegato della holding di cui è presidente Bruno Argentero, Francesca è molto apprezzata per le doti professionali e per le sue grandi qualità personali.



DARIO GALLINA

Ha compiuto 50 anni all'inizio di questo mese, Dario Gallina, l'imprenditore indicato come potenziale prossimo presidente dell'Unione Industriale di Torino. Il successore di Licia Mattioli, neo vice presidente di Confindustria e della Compagnia di San Paolo, sarà eletto sul finire dell'estate, ma le quotazioni di Dario Gallina crescono di giorno in giorno. Gli vengono riconosciute le caratteristiche adeguate al ruolo: svolge bene il compito di presidente sia di Piccolindustria, carica assunta nel 2013 e che gli è stata confermata l'anno scorso, sia dell'Associazione provinciale Industrie Materie Plastiche; ma opera, con apprezzamenti diffusi, anche in organismi nazionali del sistema confindustriale. Inoltre, è un convinto sostenitore e promotore dell'internazionalizzazione delle aziende e dell'innovazione tecnologica, obiettivi che persegue personalmente innanzi tutto con l'impresa di famiglia, di cui è alla guida insieme con i fratelli David e Daniel. La Dott. Gallina, fondata nel 1960, è oggi un gruppo con unità produttive in

Usa, Grecia, Polonia, India, Turchia, oltre che, naturalmente, a La Loggia, dove ha la sede e il quartiere generale. E vanta un elevato know-how tecnologico, sviluppato con i continui investimenti in ricerca e sviluppo. Da qui la leadership italiana nella produzione di lastre e sistemi in policarbonato per il settore edile e la rilevanza nella produzione di profilati tecnici destinati all'industria, compresa quella dell'automotive. Il Gruppo ha circa 220 dipendenti e un fatturato di oltre 60 milioni di euro. Sposato, 3 figli, laurea magistrale in Economia e Commercio a Torino, Dario Gallina, indica come sport preferiti enduro, sci e jogging.



DAVIDE SCABIN

Che i grandi cuochi siano diventati dei protagonisti dell'economia è ormai incontrovertibile: d'altra parte, i loro ristoranti sono vere e proprie aziende, i loro marchi hanno grandi valori commerciali e loro stessi sono imprenditori, spesso con notevole visibilità pubblica. Non dovrebbe stupire, quindi, la presenza di Davide Scabin, pluripremiato chef del suo Combal Zero di Rivoli, appena collocato nel prestigioso album dei 50 migliori ristoranti al mondo ("The World's 50 Best Restaurants"), insieme con un altro piemontese, il Duomo d'Alba dello chef Enrico Crippa. Il riconoscimento internazionale quest'anno ha un'enfasi straordinaria, perché il primo posto è stato assegnato alla modenese Osteria Francescana di Massimo Bottura, primo italiano a ottenerlo. Il torinese Davide Scabin, classe 1965, ha incominciato a lavorare in cucina a 16 anni, quando ha lasciato il capoluogo piemontese per un ristorante della Sardegna che lo ha rapidamente promosso responsabile dei secondi. A frequentare l'Istituto alberghiero lo aveva convinto sua madre, cuoca, mentre il padre faceva il camionista. Nonostante l'esperienza positiva in Sardegna, Davide Scabin lascia l'isola e i fornelli; torna a Torino, dove si dedica alla vendita di prodotti cosmetici. Ritor-





na a cucinare nel 1994, quando, ad Al-
me- se, apre il Combal, che gli dà presto fama,
anche tra i cultori europei, per i suoi

piatti creativi, ricercati, la coniugazione
di innovazione e tradizione. Poi, sei anni
dopo, il trasferimento con tutto lo staff a
Rivoli, all'interno del Museo di Arte con-

temporanea e l'avvio del nuovo corso
con la ridenominazione appunto di
Combal Zero.

[r.b.]

